



USB - Area Stampa

Scuola, il 6 maggio sciopero USB e presidio al MIUR:  
aumentare gli organici e assumere i precari



Nazionale, 26/04/2021

Il 6 maggio USB P.I. Scuola ha indetto una giornata di sciopero per tutto il personale della scuola con un presidio a Roma in viale Trastevere.

Dopo un anno di pandemia, in un contesto in cui la scuola dovrebbe essere più che mai interessata da forti investimenti economici, continuiamo ad assistere a una gestione disfunzionale, lesiva tanto del diritto all'istruzione, quanto di quello alla salute e alla sicurezza dei lavoratori.

Tra i tanti motivi che ci hanno portato all'indizione dello sciopero, i temi degli **organici** e del **precariato**. Il Parlamento italiano si appresta ad approvare il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) all'interno del programma Next Generation EU. **Nel Piano del governo manca però proprio ciò di cui ha bisogno la scuola pubblica statale**, vale a dire **investimenti massicci su organici e assunzioni**: meno di 1 miliardo di euro per la formazione iniziale e il reclutamento degli insegnanti sono del tutto insufficienti! Per immettere in ruolo tutti i docenti e gli ATA di cui la scuola ha realmente bisogno servirebbero a nostro avviso almeno 7 mld di euro. È un problema antico che nessun governo ha sinora provato a risolvere.

L'attuale esecutivo si è iscritto a pieno titolo in una linea di politica scolastica tanto antica quanto fallimentare. Ribadiamo ancora quanto sosteniamo da anni. **È necessario trasformare il cosiddetto organico di fatto in organico di diritto**: è inderogabile

**aumentare gli organici** (tanto dei docenti quanto del personale ATA) della scuola pubblica statale, a maggior ragione in questo delicatissimo momento storico. È altrettanto necessario **diminuire il rapporto alunni/docenti e assumere, attraverso un concorso per soli titoli, il personale che ha maturato almeno tre anni di servizio.**

Rispediamo al mittente le dichiarazioni del presidente dell'Associazione Nazionale Presidi Antonello Giannelli. **La cosiddetta chiamata diretta è una soluzione ideologica a un problema strutturale, realissimo e urgentissimo.**

Ogni anno la scuola pubblica statale si avvale del lavoro al tempo stesso qualificato e necessario dei precari, assunti a settembre, quando va bene, e licenziati a luglio. È una piaga che non faticiamo a definire criminosa! Lo sosteniamo da tempo, lo ribadiamo oggi con ancora più convinzione: **chi ha prestato servizio per tre anni deve essere assunto in ruolo con un concorso per soli titoli**, perché serve, oggi più che mai, un aumento dell'organico scolastico. Aumentare gli organici e assumere nuovo personale sono i due imperativi che dovrebbero guidare l'azione di qualsiasi governo. Non ci sembra che l'attuale esecutivo voglia muoversi in questa direzione ed è per questo **che il 6 maggio saremo di nuovo in piazza, in presidio in viale Trastevere, insieme alle altre organizzazioni sindacali di lotta e agli studenti di OSA.**